

TUTTI I MOVIMENTI DELLA COPPIA

Video dei vigili ai raggi x

Ecco le scene incriminate

Ma che cosa c'è di così "sconvolgente" nei due video da trenta secondi l'uno tanto da indurre la procura della Repubblica a richiedere un "wanted" a pagamento sul "Secolo XIX"?

Per i magistrati che li hanno più e più volte visionati i comportamenti dell'uomo e della donna che sono stati registrati dalla telecamera dei vigili urbani sono "ambigui". Per Giacomo Mondovì e Simona Cerrone, sindacalisti di base della Federazione dei Cobas di Roma, il loro comportamento è stato invece limpido e determinato dal fatto che nella "loro" piazza c'erano presenze pericolose come quelle dei Black bloc.

Nel primo video, entrambi sono stati registrati verso mezzogiorno, si vedono dei Black travisati e vestiti con il loro caratteristico abbigliamento entrare in un cantiere di piazza Paolo Da Novi e prendere alcuni tubi Innocenti. A questo punto Giacomo Mondovì entra anch'egli nel cantiere e inizia a parlare con i Black. Che cosa vi siete detti? gli abbiamo chiesto ieri alla fine dell'interrogatorio con i pm Canepa e Canciani. E Mondovì ha risposto: «Reciproci impropri».

Il secondo video presenta una panoramica di corso Buenos Aires. Si vedono risalire la strada i Black in formazione militare come se fossero un plotone anti sommossa della polizia. A un certo punto se ne distaccano alcuni che cominciano a utilizzare spranghe e quant'altro per demolire le vetrine della filiale del Credito Italiano. Si vede Giacomo Mondovì che si tocca l'orologio in-



Giancarlo Pellegrino

dicandolo ai manifestanti. Il sindacalista e anche il suo avvocato dicono che quello è un gesto tipicamente "romano" nel senso che a Roma per cercare di mandare via qualcuno di non gradito si usa proprio quella tipica gestualità. Piazza Paolo da Novi era stata destinata allo sciopero dei Cobas, viene sottolineato, e i Black si erano infiltrati. Per questo Mondovì voleva allontanarli.

Per la procura, invece, il comportamento dei due lascia adito a sospetti che hanno obbligato gli inquirenti a fare di tutto e quindi anche a pubblicare la foto a pagamento sul quotidiano per arrivare alla identificazione.

L'inchiesta non finisce certo con la presentazione spontanea di ieri dei due sindacalisti. Ora che sono stati identificati potrà esservi, a breve, l'interrogatorio formale in cui saranno contestate le specifiche accuse. Successivamente verranno ascoltati altri testimoni o indagati di quella giornata in piazza Paolo Da Novi.